

# Valore aggiunto



## Quadro generale

L'Istituto nazionale di Statistica ha diffuso nel marzo scorso le stime del Prodotto interno lordo: il Pil nazionale ai prezzi di mercato è stato pari a 1.475.401 milioni di euro, che corrisponde a 1.255.848 milioni di euro ai prezzi dell'anno precedente e concatenati al 2000 (anno di riferimento) con una crescita dell'1,8%. Nella tabella sotto riprodotta si riportano i valori dei singoli aggregati sia dal lato delle risorse che da quello degli impieghi: le Risorse sono aumentate del 2,4% e ciò è dovuto sia all'aumento del Pil che delle Importazioni (+4,3%). Dal lato degli impieghi la crescita in termini reali è stata pari al 2,4%: dell'1% sono aumentati i consumi nazionali, del 2,3% gli investimenti fissi lordi (dovuti soprattutto agli investimenti in mezzi di trasporto e in beni immateriali rispettivamente +3,7% e 7%). L'aumento complessivo delle esportazioni è stato invece pari al 5,3%.

**Tab.n.1/pil Conto economico delle risorse e degli impieghi - Valori concatenati - anno di riferimento 2000** (Milioni di euro, dati provvisori)

AGGREGATI	2004	2005	2006	Var.% 2006-05
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>1.231.689</b>	<b>1.232.773</b>	<b>1.255.848</b>	<b>1,9</b>
<b>Importazioni di beni e servizi fob</b>	<b>319.906</b>	<b>321.541</b>	<b>335.294</b>	<b>4,3</b>
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>1.551.308</b>	<b>1.553.972</b>	<b>1.590.801</b>	<b>2,4</b>
<b>Consumi nazionali</b>	<b>973.487</b>	<b>981.641</b>	<b>991.543</b>	<b>1,0</b>
- Spesa delle famiglie residenti	727.751	732.064	742.742	1,5
-- spesa sul territorio economico	740.499	743.582	755.788	1,6
-- acquisti all'estero dei residenti (+)	13.225	13.858	13.696	-1,2
-- acquisti sul territorio dei non residenti (-)	26.032	25.357	26.777	5,6
- Spesa delle AP	241.146	244.790	243.941	-0,3
- Spesa delle Isp	4.483	4.630	4.836	4,4
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>257.851</b>	<b>256.622</b>	<b>262.593</b>	<b>2,3</b>
- Costruzioni	115.300	115.677	118.064	2,1
- Macchine e attrezzature	105.681	105.208	107.141	1,8
- Mezzi di trasporto	25.931	25.033	25.971	3,7
- Beni immateriali	10.838	10.526	11.260	7,0
<b>Variazione delle scorte e oggetti di valore</b>	-	-	-	-
- Variazione delle scorte	-	-	-	-
- Oggetti di valore	1.946	1.888	1.769	-6,3
<b>Esportazioni di beni e servizi fob</b>	<b>313.270</b>	<b>311.694</b>	<b>328.106</b>	<b>5,3</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>1.551.308</b>	<b>1.553.972</b>	<b>1.590.801</b>	<b>2,4</b>

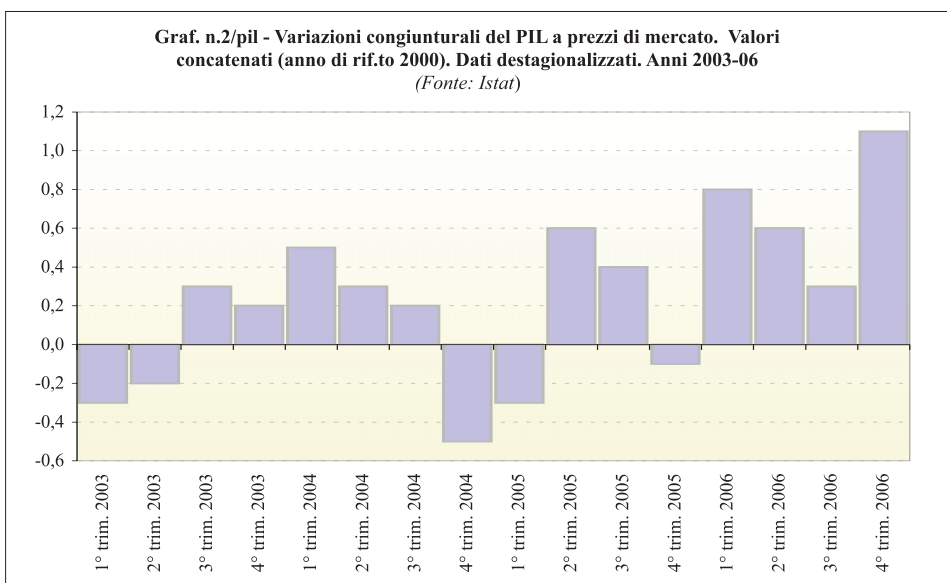
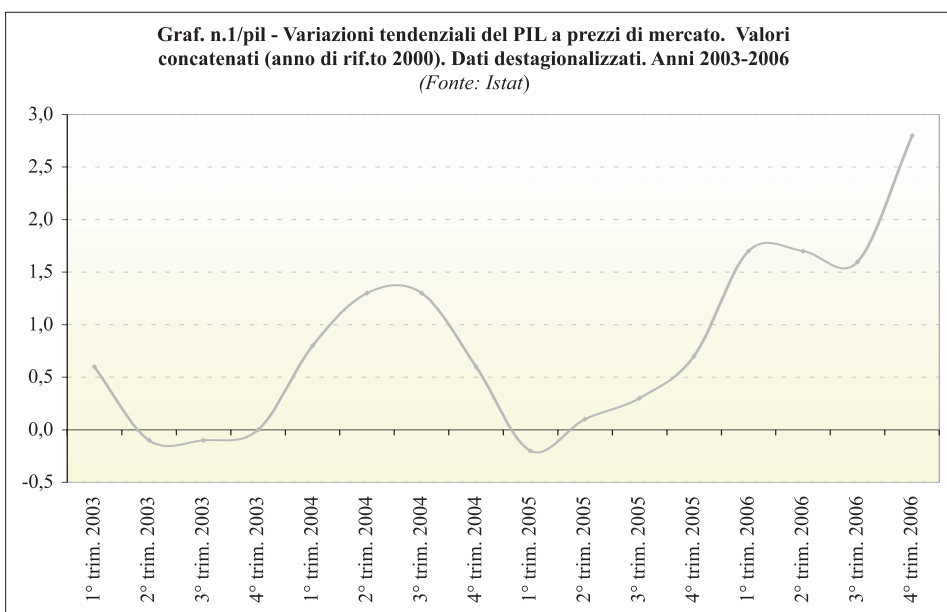
(Fonte: ISTAT)

L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

A livello settoriale, il contributo più consistente è venuto dall'Industria in senso stretto (+2,5%), dai Servizi (+1,9%), seguiti dalle Costruzioni (1,8%), mentre l'Agricoltura segna una variazione negativa dell'3,1%. Rispetto all'anno precedente da evidenziare soprattutto una ripresa del settore industriale (nel 2005 aveva segnato una variazione negativa dell'1,6% rispetto all'anno precedente).

Se analizziamo brevemente l'andamento del Pil nel corso del 2006 si possono considerare le variazioni % dello stesso rispetto al trimestre precedente (variazioni congiunturali) e quelle tendenziali (riferite allo stesso periodo dell'anno precedente).

Nel quarto trimestre del 2006 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento il 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dell'1,1% rispetto al trimestre precedente e del 2,8% nei confronti del quarto trimestre del 2005.



## Premessa

Quest'anno per la stesura della nota sul reddito non è stato possibile disporre di dati ufficiali poiché Istat - dovendo revisionare le metodologie per assicurare la coerenza dei dati con i criteri dei nuovi conti nazionali - ha reso note soltanto le stime degli aggregati regionali al 2005 e ha provveduto a ricostruire le serie dal 2000 al 2004, mentre non ha ancora elaborato con i nuovi criteri le serie relative ai dati provinciali. Per analizzare l'andamento del reddito a livello provinciale ci siamo pertanto riferiti alle stime degli aggregati economici elaborate dall'Istituto Tagliacarne. Tale Istituto ha pubblicato sia le consuete stime annuali regionali a valori correnti e a valori costanti che i dati provinciali. Tuttavia, mentre per gli anni passati - disponendo delle serie Istat fino a due anni precedenti - l'Istituto si limitava ad aggiornarle di un anno, quest'anno ha dovuto procedere ad una valutazione ex novo dei dati, poiché le vecchie serie storiche sono state interrotte; le valutazioni che ne sono risultate - suscettibili tuttavia di venire anch'esse modificate nel momento in cui l'Istat si appresterà a disaggregare le nuove serie per ottenere i corrispondenti valori del prodotto lordo con riferimento alle ripartizioni territoriali - sono relative ai tre anni dal 2003 al 2005.

Come per gli anni passati, i dati del valore aggiunto sono calcolati "ai prezzi base", che corrispondono al prezzo che il produttore ricava da ogni unità di bene o servizio venduta, al netto delle eventuali imposte da pagare come conseguenza della produzione e della vendita effettuate (imposte sui prodotti), ma al lordo di ogni eventuale contributo da ricevere sulla stessa operazione (contributi ai prodotti).

Seguendo inoltre lo stesso metodo finora adottato anche da Istat per il calcolo del valore aggiunto provinciale, le valutazioni sono state effettuate soltanto a valori correnti. Ne consegue pertanto che, oltre all'andamento dei dati in termini reali, le variazioni annue ottenute incorporano il contestuale incremento (o decremento) registrato dai prezzi dei beni e servizi inclusi nel valore aggiunto.

## Analisi del valore aggiunto in provincia della Spezia e nei territori posti a confronto

**Tab.n.2/pil - Valore Aggiunto in provincia della Spezia per macrosettore economico. Anno 2005 (milioni di euro)**

Valori assoluti	
Agricoltura	100,8
Industria	809,7
Costruzioni	403,3
Servizi	3.689,4
<b>Totale</b>	<b>5.003,2</b>

(Fonte: Istituto G. Tagliacarne)

In provincia della Spezia il valore aggiunto nel 2005 è stato pari a 5.003,2 milioni di euro correnti, ai quali per 3.689,4 milioni ha contribuito il settore dei Servizi.

Nella tabella n.3/pil riportiamo i dati Tagliacarne del valore aggiunto per la provincia della Spezia, la Liguria, il Nord-Ovest e l'intera nazione.

Dal confronto si nota che alla Spezia la crescita del valore aggiunto è stata nell'ultimo anno uguale a quella registrata mediamente nella nostra regione, decisamente superiore a quella segnata a livello nazionale ed ancor più nel Nord-Ovest. Nel 2005 in Liguria la crescita è stata maggiore rispetto a quella dell'anno precedente (2,8% contro l'1,9%), alla Spezia di poco inferiore (2,8% contro il 3,1%), mentre a livello nazionale ed ancor più a livello ripartizionale la crescita dell'ultimo anno è stata minore rispetto a quella dell'anno precedente.

**Tab.n.3/pil - Valore aggiunto ai prezzi di base anni 2003-2005 (milioni di euro)**

	2003	2004	Var. %	2005	Var. %
La Spezia	4.720,4	4.867,6	3,1	5.003,2	2,8
Liguria	36.140,0	36.819,0	1,9	37.840,0	2,8
Nord Ovest	386.313,0	401.291,0	3,9	407.491,0	1,5
ITALIA	1.203.738,0	1.249.160,0	3,8	1.272.761,0	1,9

(Fonte: Istituto Tagliacarne)

Continua anche per il periodo considerato a rimanere stabile l'incidenza della nostra provincia sulla formazione del valore aggiunto ligure (circa il 13%), di quello del Nord-Ovest (pari all'1,2%) e di quello nazionale (0,4%).

**Tab.n.4/pil - Valore aggiunto ai prezzi di base: peso % provincia della Spezia su Liguria, Nord Ovest, Italia**

	2003	2004	2005
La Spezia/Liguria	13,1%	13,2%	13,2%
La Spezia/Nord Ovest	1,2%	1,2%	1,2%
La Spezia/Italia	0,4%	0,4%	0,4%

(Fonte: elaborazione CCIAA La Spezia su dati Ist. Tagliacarne)

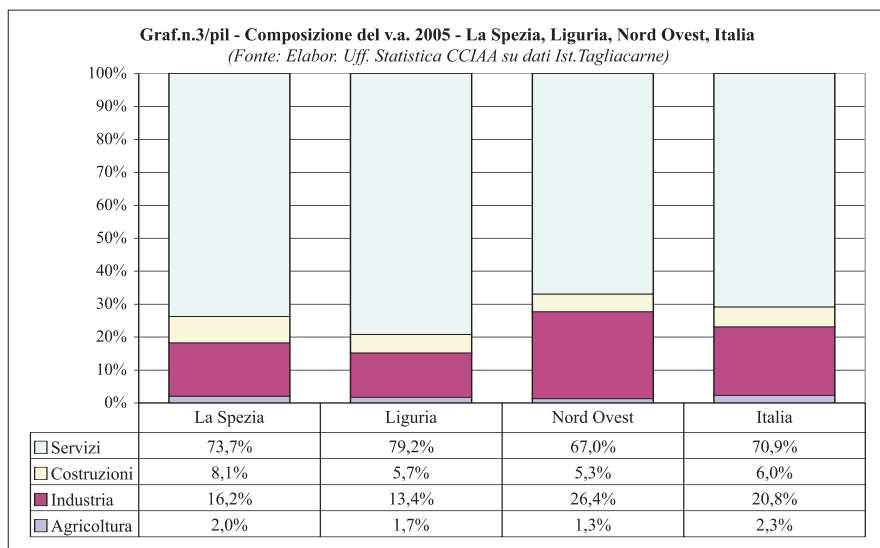
Spacchettando i dati per settore economico si evince che in tutti i territori presi in esame il settore dei Servizi incide nella misura più rilevante sulla composizione del valore aggiunto; esso

raggiunge il massimo peso in Liguria (79,2%), ma anche alla Spezia pesa in misura maggiore rispetto alla media italiana ed ancora di più rispetto al dato ripartizionale.

La minore incidenza del settore manifatturiero sul totale del valore aggiunto prodotto si riscontra in Liguria (13,4%); segue la provincia spezzina con il 16,2%. I valori della nostra provincia, e soprattutto della nostra regione sono dimezzati rispetto a quelli della ripartizione di appartenenza (26,4%) e si collocano ad un livello inferiore a quello del centro Italia, simile per quanto riguarda la Liguria alla percentuale di incidenza del comparto nel meridione d'Italia.

Nella nostra provincia si riscontra infine l'apporto maggiore del settore delle Costruzioni alla formazione del valore aggiunto, mentre in Liguria e nel Nord Ovest esso risulta minore di quello medio nazionale.

Come negli anni scorsi il peso dell'Agricoltura alla formazione del reddito è - sia pur di poco- superiore alla Spezia rispetto al dato ligure e ripartizionale, ma rimane minore di quello medio nazionale.



Se incrociamo l'incidenza dei vari settori produttivi sulla formazione del valore aggiunto con le tre annualità a disposizione, si nota che il peso del valore aggiunto prodotto dal settore primario tende a diminuire; l'apporto del settore industria in senso stretto tende anch'esso a

diminuire, tranne che nell'ultimo anno nella nostra provincia. Aumenta dovunque il peso delle Costruzioni, ma nella nostra provincia si registra la crescita superiore. Tutto ciò determina alla Spezia un aumento del peso del settore industriale nel suo complesso, con un conseguente calo del peso del settore dei Servizi, a differenza di quanto accade negli altri territori, dove i servizi mantengono un peso stabile.

**Tab.n.5/pil - Composizione % Valore Aggiunto. Confronto territoriale. Anni 2003-2005**

Territorio	Agricoltura	Industria		Servizi
		Industria in senso stretto	Totale Industria	
<i>Anno 2003</i>				
La Spezia	2,2	16,1	22,9	74,9
Liguria	1,8	13,9	19,1	79,1
Nord Ovest	1,6	26,6	31,5	66,9
Italia	2,5	21,4	27,1	70,4
<i>Anno 2004</i>				
La Spezia	2,1	15,2	23,0	74,9
Liguria	1,7	13,9	19,4	78,9
Nord Ovest	1,6	27,1	32,2	66,2
Italia	2,5	21,4	27,3	70,2
<i>Anno 2005</i>				
La Spezia	2,0	16,2	24,2	73,7
Liguria	1,7	13,4	19,1	79,2
Nord Ovest	1,3	26,4	31,7	67,0
Italia	2,3	20,8	26,9	70,9

(Fonte: Istituto Tagliacarne)



## Analisi del prodotto interno lordo

L'Istituto Tagliacarne quest'anno non si è limitato, come in passato, a calcolare il valore aggiunto, ma - uniformandosi alla prassi seguita per il calcolo regionale - ha determinato anche a livello provinciale il prodotto interno lordo, al quale si è pervenuti sommando al valore aggiunto " ai prezzi base" l'ammontare IVA e le altre imposte indirette gravanti sul complesso dei prodotti per arrivare a valori espressi ai "prezzi di mercato".

La stima dei dati provinciali è stata conseguentemente eseguita disaggregando le valutazioni regionali in modo da pervenire, con riferimento alle 103 aree considerate, sia al valore aggiunto dei singoli settori produttivi, sia al prodotto interno lordo dell'intera economia provinciale. Il valore del prodotto interno lordo provinciale, a differenza di quelli regionali, è stato però calcolato solo a prezzi correnti.

Per quanto riguarda le regioni, gli scostamenti dalla variazione media evidenziata dall'Italia sono risultati generalmente piuttosto contenuti, a conferma dell'ampia diffusione territoriale delle vicende congiunturali avverse che hanno caratterizzato il 2005. Non così per le province, per le quali si rileva, infatti, che ben sette hanno segnato un incremento monetario del PIL superiore al 5%: Brescia (6,3%), Imperia (5,7%), Parma (6,9%), Rieti (5,2%), Latina (7,1%), Taranto (5,9%) e Trapani (7,5%). La nostra provincia ha segnato invece un incremento rispetto al 2004 pari al 2,4% superiore a quello del Nord Ovest e a quello medio nazionale, ma inferiore a quello registrato mediamente in Liguria (2,9%), il valore più basso tra le quattro province liguri ad eccezione di Genova (1,9%).

**Tab.n.6/pil - Prodotto Interno Lordo (milioni di euro). Confronto territoriale. Anni 2003, 2004 e 2005**

	2003	2004	2005	Var. % 2005/04
Imperia	5.306,5	5.474,1	5.786,9	5,7
Savona	7.419,1	7.577,6	7.916,3	4,5
Genova	22.268,9	22.737,3	23.165,6	1,9
La Spezia	5.320,5	5.486,0	5.617,2	2,4
Liguria	40.315,0	41.275,0	42.486,0	2,9
Nord Ovest	426.996	444.490	452.153,0	1,7
Italia	1.335.352	1.388.872	1.417.240,0	2,0

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Istituto Tagliacarne)

Poiché una parte più o meno cospicua della variazione registrata dal Pil è ascrivibile all'andamento delle principali grandezze demografiche e soprattutto all'ammontare della popolazione occupata - non ancora stimata a livello provinciale dall'Istat - si

fa riferimento alla popolazione totale per determinare i valori medi del Pil per abitante che permettono un confronto più corretto tra i vari territori. (Vedi tabella allegata. Tab.n.1all/pil).



Per quanto riguarda la nostra provincia essa risulta al 42° posto tra le province italiane ed è – tra le province liguri - quella con il prodotto interno lordo pro-capite più basso. Tra il 2003 ed il 2005 ha però registrato un miglioramento di tre posti nella graduatoria delle province italiane (nel 2003 occupava il 45° posto).

**Tab.n.7/pil - PIL pro capite (in euro): posizione delle province liguri nella graduatoria 2005 e variazioni rispetto al 2003**

Pos.	Province	PIL Pro-capite 2005	Var.% 2005/2003	Var. posizione rispetto al 2003
20	Savona	28.063,6	5,2	-1
31	Imperia	26.752,5	4,4	1
37	Genova	26.226,3	2,8	-2
42	La Spezia	25.587,7	4,3	3

*(Fonte: Istituto Tagliacarne)*

Quanto infine al significato degli scarti che sono stati evidenziati nell'ammontare del PIL pro capite, è da rilevare che essi non riflettono identici divari nelle condizioni economiche o, più in generale, nel grado di benessere delle collettività poste a confronto, ma più semplicemente livelli diversi di potenzialità produttiva delle aree considerate. Ne viene, ad esempio, che lo scarto massimo del 61,6% esistente tra il Pil pro capite di Crotone e quello di Bolzano può non riflettere un identico divario in termini di benessere economico, tenuto conto che alla definizione di quest'ultimo concorrono vari altri fattori, come i trasferimenti, i trattamenti pensionistici, ecc. (in entrata) e le imposte dirette, i contributi, ecc. (in uscita): tutti fattori che tendono ad attenuare la differenza tra i rispettivi livelli di produzione.

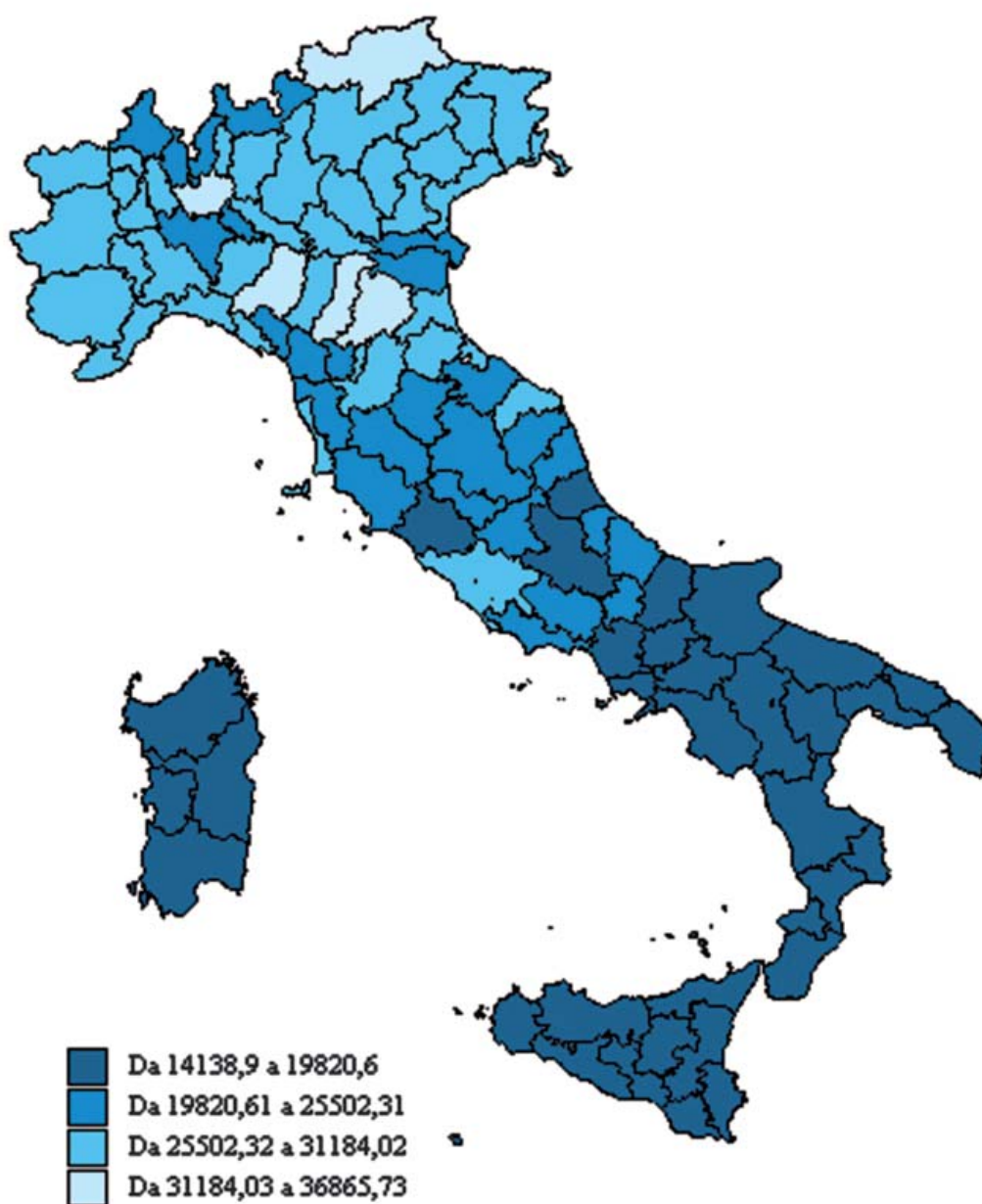
Tab.n.1.all/pil - Prodotto interno lordo (Pil) per abitante. Anno 2005. Valori in euro.

Pos.	Province	Pil pro-capite	Pos.	Province	Pil pro-capite
1	Bolzano	36.865,7	53	Pavia	23.763,5
2	Milano	35.776,0	54	Como	23.735,9
3	Bologna	32.653,0	55	Rovigo	23.641,5
4	Modena	31.920,3	56	Macerata	23.174,9
5	Parma	31.546,1	57	Pistoia	23.137,5
6	Firenze	31.118,1	58	Perugia	23.019,6
7	Aosta	30.901,9	59	Terni	22.793,6
8	Roma	30.847,8	60	Verbania	22.721,5
9	Mantova	30.034,8	61	Frosinone	22.673,6
10	Brescia	29.245,1	62	Ascoli Piceno	22.643,9
11	Cuneo	28.988,8	63	Pesaro e Urbino	22.430,3
12	Ravenna	28.678,0	64	Grosseto	21.234,9
13	Verona	28.672,7	65	Chieti	21.034,3
14	Trieste	28.470,6	66	Massa-Carrara	20.903,9
15	Trento	28.194,7	67	Rieti	20.900,8
16	Udine	28.184,2	68	Isernia	20.277,6
17	Bergamo	28.099,6	69	Pescara	20.203,4
18	Reggio Emilia	28.096,3	70	Viterbo	19.752,1
19	Novara	28.086,5	71	Siracusa	19.688,8
20	Savona	28.063,6	72	Teramo	19.649,4
21	Vicenza	27.584,5	73	Sassari	19.587,6
22	Rimini	27.502,7	74	Cagliari	19.013,7
23	Vercelli	27.480,3	75	Oristano	18.982,3
24	Torino	27.404,5	76	L'Aquila	18.683,2
25	Forlì	27.368,8	77	Trapani	18.470,6
26	Alessandria	27.300,8	78	Campobasso	18.348,3
27	Cremona	27.226,7	79	Avellino	18.172,0
28	Gorizia	27.157,1	80	Taranto	17.967,6
29	Belluno	26.824,0	81	Catanzaro	17.871,2
30	Venezia	26.811,8	82	Messina	17.805,5
31	Imperia	26.752,5	83	Potenza	17.339,4
32	Biella	26.654,3	84	Salerno	17.325,3
33	Pordenone	26.650,3	85	Ragusa	17.211,5
34	Padova	26.624,0	86	Nuoro	17.061,5
35	Piacenza	26.239,4	87	Bari	16.683,5
36	Livorno	26.231,5	88	Catania	16.220,9
37	Genova	26.226,3	89	Brindisi	15.970,1
38	Asti	26.153,4	90	Matera	15.843,4
39	Ancona	26.143,6	91	Benevento	15.822,5
40	Treviso	25.925,0	92	Napoli	15.700,5
41	Prato	25.663,7	93	Palermo	15.614,7
42	La Spezia	25.587,7	94	Caserta	15.608,2
43	Lecco	25.512,6	95	Caltanissetta	15.596,5
44	Pisa	25.397,9	96	Reggio Calabria	15.467,6
45	Latina	25.165,9	97	Vibo Valentia	15.433,9
46	Varese	25.140,8	98	Cosenza	15.079,2
47	Sondrio	24.895,0	99	Lecce	14.593,9
48	Siena	24.752,5	100	Enna	14.589,6
49	Ferrara	24.317,9	101	Agrigento	14.434,7
50	Lodi	24.275,9	102	Foggia	14.345,7
51	Lucca	23.872,4	103	Crotone	14.138,9
52	Arezzo	23.856,3			

(Fonte: Istituto Tagliacarne)

### P.I.L. per abitante anno 2005

(Fonte: Elabor. Uff. Statistica CCAA su dati Ist. Tagliacarne)



### Valore del patrimonio delle famiglie. Anno 2005

(Fonte: Elabor. Uff. Statistica CCAA su dati unioncamere-Tagliacarne)

